

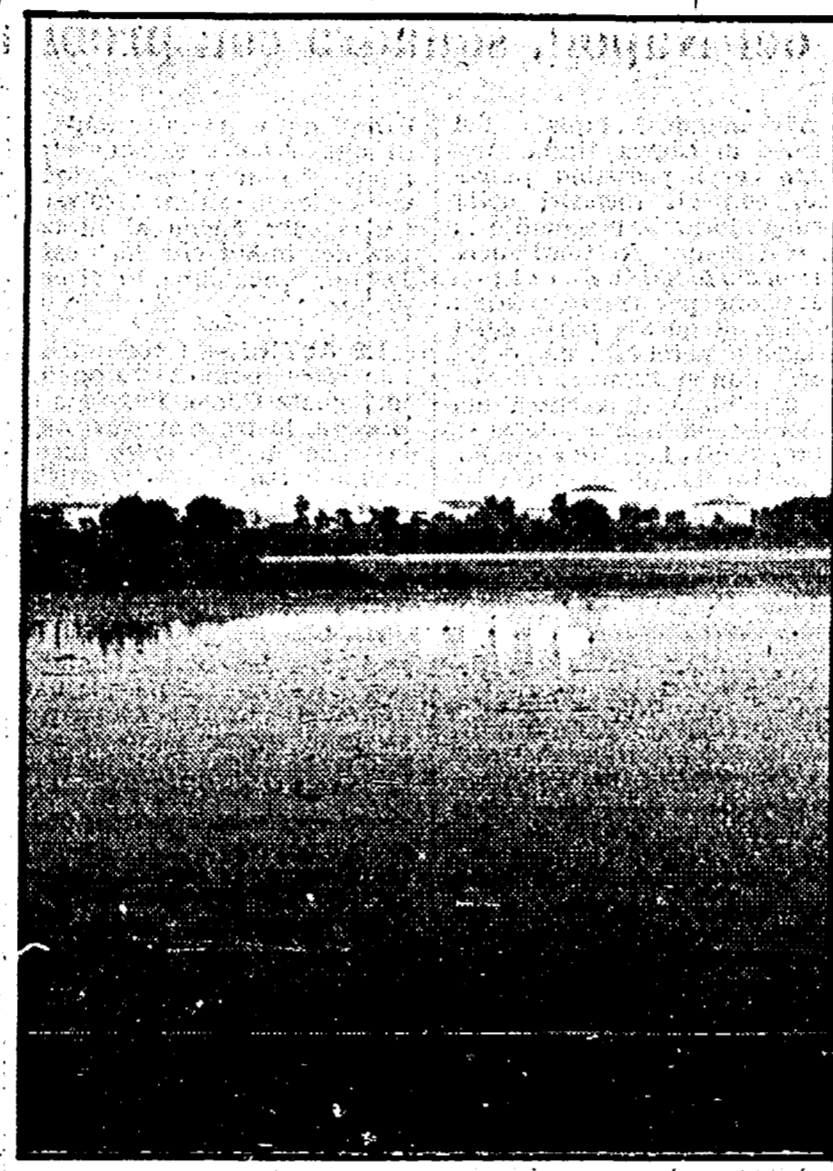
Come viene distrutto uno specchio d'acqua tra i più belli d'Italia

Ora muoiono i pesci nel lago di Burano

CAPALBIO (GR) - Il Lago di Burano, splendido specchio d'acqua nel comune di Capalbio, che si estende per 170 ettari nelle immediate vicinanze del mare, ancora una volta ha allentato la tensione della cronaca. Dopo i problemi concernenti la scandalosa vicenda legata alla sentenza emessa nel 1978 dal Tribunale delle Acque del Lazio, che concedeva in uso privato il Lago alla "SAGRA", una società privata con capitali di uomini dell'alta finanza settentrionale, la sezione del Pci di Capalbio con una nota alla stampa, firmata dal segretario Giuseppe Cossu, denuncia una grave moria di pesci. Nelle ultime settimane, si legge nella nota, nel Lago di Burano e nei canali adiacenti sono morti quintali e quintali di spigole, cefali e anguille. La causa sembra di ricercarsi nella mancanza di ossigeno. Questo fenomeno, la moria indiscriminata di pesci di pregiata qualità è quindi da attribuirsi ad una situazione ambientale in cui si trovano le acque per la totale incuria di bonifica errate. Il progressivo inasprimento di un serio inquinamento, con conseguenze sul ricambio delle acque, porteranno, qualora non si intervienga immediatamente ad una inesorabile degradazione di questo importante e suggestivo ambiente naturale.

La notevole moria di pesci, prosegue Cossu sfata anche una leggenda, quella cioè che da molti anni il lago non era stato più pescato come una volta, testimoniando nel contempo l'eccezionalità dell'habitat alla luce dell'estesa presenza di pesci appartenenti alla specie Aureolina che vive in abbondanza malgrado l'eccezionalità del necessario e frequenti lavori di manutenzione. Il lago di Burano è stato dichiarato insieme alla Laguna di Orbetello, "zona umida di interesse internazionale" per effetto della convenzione di Ramsar (Iran) del 9 gennaio '71, ratificata con decreto del Presidente della Repubblica nel marzo del '78 e definitivamente con un accordo di interesse internazionale con decreto ministeriale del maggio 1977. Il Lago di Burano ospita inoltre una importante oasi di protezione faunistica costruita e gestita dal WWF. È utile sottolineare e ribadire ancora una volta come la rivendicazione per riportare le acque di Burano a gestione pubblica sia oggi, schiudabile. Sulla "Vertenza Burano" si sono avute interrogazioni parlamentari, convegni, iniziative continue dell'amministrazione democratica, manifestazioni come il presidio simbolico effettuato nel maggio dell'anno scorso dalla

FGCI. Fino ad oggi però sono cadute nel vuoto. La ripubblicazione del Lago, la concessione del diritto esclusivo di pesca al comune di Capalbio, con una diversa utilizzazione del lago per quel che concerne la pesca anche in presenza dell'attuale configurazione legale, significherebbe porre le basi per un interessante sviluppo economico, un incremento occupazionale della zona non meno che un interessante meta turistica dato che il Comune ha iscritto il Lago nel parco turistico-venatorio. La moria di pesci, chiama in causa i responsabili di questo disastro ecologico, affinché si mettono al lavoro per riportare alla normalità la situazione, e se necessario anche a pagare per la negligenza e l'indifferenza decennale. Per la moria di pesci nel Lago di Burano il Pci annuncia che promuoverà una petizione popolare da inviare agli enti e autorità interessati.



Nella foto: una suggestiva immagine del lago di Burano, lo splendido specchio d'acqua nel comune di Capalbio la cui integrità ambientale appare avvertita da un inesorabile compromissione.

Con una lettera del vicepresidente Gianfranco Bartolini

Agevolazioni alle Acciaierie la Regione dà il «nulla osta»

Non ci sono difformità di indirizzo con le scelte di assetto territoriale e la programmazione toscana - Prospettive di sviluppo e salvaguardia dell'ambiente

Con una lettera indirizzata al Presidente delle Acciaierie di Piombino SpA, il vicepresidente della Giunta Regionale Toscana, Gianfranco Bartolini ha comunicato il parere favorevole della Giunta sulla richiesta di agevolazioni finanziarie avanzata dalla società «non avendo riscontrato difformità di indirizzo con le scelte di assetto territoriale e di programmazione regionale». Bartolini coglie inoltre l'occasione di questa comunicazione, per manifestare l'esigenza di un incontro con la presidenza dell'Acciaierie per approfondire una serie di aspetti non sufficientemente chiariti nella relazione dell'Istituto bancario IMI e per acquisire ulteriori elementi di valutazione in vista del dibattito sulla questione che verrà svolto in Consiglio Regionale nel settembre prossimo. In quella circostanza sarà discussa dalle forze politiche la proposta di deliberazione che riporta per esteso le motivazioni del parere favorevole. La Regione è infatti impegnata ad esprimere propri motivi a favore di un assetto territoriale e alla programmazione regionale per investimenti superiori ai 3 miliardi per progetti di ri-

strutturazioni e riconversione industriale: le richieste delle Acciaierie di Piombino all'IMI sono giudicate coerenti sia con gli elementi e le indicazioni del programma finalizzato per la siderurgia app- provato dal CIPI nel marzo dello scorso anno, sia con i contenuti del dibattito consiliare sui piani di settore che, mentre valutava positivamente e giudicava complessivamente adeguati ai pro-

grammi gli investimenti indicati e previsti per le Acciaierie di Piombino, sottolineava l'esigenza di giungere a tempi brevi ad una ricapitalizzazione sociale del complesso aziendale, in attesa della situazione deficiente nei confronti delle banche (anche) ogni credibile possibilità di programmazione aziendale. La Giunta regionale inoltre ha tenuto conto del parere emesso dal CRAT (Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico) in cui si indicano le opere necessarie per il controllo delle emissioni gassose della lavorazione delle Acciaierie e impegna il Comune di Piombino al controllo delle valutazioni della federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici di Livorno che ha rilevato la necessità di ulteriori chiarimenti rispetto ai programmi riguardanti la politica degli accordi speciali e i riflessi degli interventi specifici sull'organizzazione del lavoro, i livelli occupazionali e l'ambiente e delle decisioni del Comune di Piombino che ha confermato la riserva di valutare in corso d'opera e successivamente gli interventi a cui tenere le esecuzioni inquinanti.

Accoppiata Vecchioni trotto a Montecatini

Serata speciale domani all'ippodromo di Montecatini: prima un nutrito programma di corse con inizio anticipato alle 20.30, poi Roberto Vecchioni in concerto, un avvenimento importante per i molti giovani ammiratori del cantautore, amante dei cavalli. Tecnicamente la serata avrà la sua prova più ricca nel premio La Cupola antiquariato, una categoria B/C, sette milioni sul miglio, riservata ai "gentleman drivers". Nove i partenti e incertissimo il pronostico. In prima fila potrebbe far bene lo svizzero Quiralco con Cesare Meli, il vecchio Pistillo con Antonio Vezzi e anche l'imprevedibile Dampha con Franco Montaresi. In seconda fila tre passisti di rango con un maggiore potenziale: Caruso con Alberto Guarino, Chariton con Mario Fiaschi e Abbondio con Paolo Bellucci. Il campo è completato da Strein con Andrea Giamani, Tizzone con Attilio Gronchi e la recuperata Seanella con Fosco Magli. Ecco i favoriti: Prima corsa: Scoppigno, Bellei; Seconda corsa: Austria, Ayzan; Terza corsa: Tanid, Polcanto; Quarta corsa: Neles, Gik, Famporo; Quinta corsa: Domeghe, Stile, Gomoni; Sesta corsa: Caruso, Quiralco; Settima corsa: Blameo, Diogneto, Skeiby; Ottava corsa: Hushe, Ubbe.

Nell'arco di tempo che va dal 30 al 35. anniversario della guerra di liberazione sono apparse numerose opere dedicate alla Resistenza da parte di protagonisti e di studiosi, alcune delle quali, particolarmente di carattere locale, molto pregevoli e documentate. Tra le più recenti e reperti di archivio. Vi hanno contribuito le iniziative delle Associazioni partigiane, particolarmente dell'ANPI, e delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali, come largamente è avvenuto in Toscana.

Antifascismo e Resistenza nelle pagine di Ivan Tognarini

10 settembre 1943, insorge Piombino, «cittadella rossa»

Un libro che ripercorre la gloriosa storia dell'opposizione al fascismo nella città, all'Elba e in tutto il litorale



Meno rilevante è stata la produzione di opere riguardanti il periodo fascista, anche se, certamente, a causa del ristretto spazio di carattere "riservato" della lotta e della organizzazione clandestina, particolarmente dalle leggi eccezionali del novembre 1928 fino al 25 luglio '43. Vi sono state certo pubblicazioni di memorie stimate da protagonisti di quelle lotte e dell'attività clandestina, specialmente da parte comunista, molto apprezzate, che offrono un materiale di grande interesse, studi più estesi e generalizzati. E vi sono state opere di studiosi col tentativo, non sempre e non in tutti riusciti, di dare una rappresentazione del periodo fascista, delle forme di adesione al fascismo, dell'attività dei partiti e delle forze antifasciste. In qualcuno di tali opere gli autori forzano momenti e situazioni, addirittura travasano la piena realtà di ciò che effettivamente fu il fascismo nelle sue fasi, manifestazioni di violenza, di repressione di "demagogia" e sostanzialmente di espressione della classe dominante, borghese, capitalistica-agraria. Va segnalato in contrasto il convegno tenuto a Firenze nel dicembre scorso, che ha visto impegnati studiosi e politici di alto livello e di differenti collocazioni politiche che ha trattato, seppure limitatamente a Firenze e provincia, i reali e differenti aspetti delle forme, larghe e popolari, di opposizione al fascismo e della lotta organizzata condotta contro di esso in ogni periodo del ventennio (entro l'anno usciranno gli atti del convegno e ognuno potrà constatare quanto ricca e variata è stata, ad esempio, l'opposizione operaia, contadina, di intellettuali al fascismo. L'opera di Ivan Tognarini, non vi è dubbio, seppur circoscritta ad una zona (Piombino), con riferimenti alla zona dell'Elba, del Pisano e del Livornese, contribuisce a contare, «sia pure limitatamente, un vuoto; ci auguriamo che il suo esempio possa rappresentare uno stimolo per altre indagini, per altri studi. Ivan, un giovane piombinese, appassionato di studi di storia, uno storico molto serio e scrupoloso, ha portato a termine un lavoro molto impegnativo su: Piombino dalla guerra al crollo del fascismo, 1918-1943, editrice la C.I.S.E.F. Firenze, aprile 1980 - L. 8.500. Nella

presentazione del volume l'autore affronta il suo impegno di far uscire un secondo volume per completare l'opera, che già porta il titolo: «Fascismo Antifascismo Resistenza in una città operaia». Un'opera di tal genere, senza dubbio, oltrepassa i limiti cittadini e di zona per assicurare a rilievo e importanza regionale e nazionale. Ed è questo un grande merito di Tognarini, figlio di un valoroso antifascista, partigiano, che si è formato alla scuola della classe operaia e negli studi di carattere politico e sociologico. Egli con passione e pazienza ha raccolto testimonianze, ha consultato archivi, riviste e giornali del tempo evidenzia i momenti della lotta antifascista, specificando gli apporti delle forze politiche e sindacali della sua città e delle zone dell'Elba. Non manca nell'opera una precisa documentazione a testimonianza dell'azione delle forze conservatrici, particolarmente agrarie, e della brutalità della violenza compiuta dallo squadrista fascista, appoggiato e finanziato dalle classi padronali contro le organizzazioni operaie e partitiche. I municipi «rossi» di cui Piombino e le zone adiacenti andavano orgogliose perché costituivano il frutto di conquiste realizzate a prezzo di enormi sacrifici e di lotte durissime.

Tognarini ha dovuto coprire un paziente lavoro di ricerca per ricostruire i rapporti della città di Piombino e delle zone vicine col movimento sindacale e politico della provincia di Pisa e di Livorno (Piombino ed altre zone un tempo facevano parte della provincia di Pisa, poi il fascismo le unì a Livorno). Egli riesce a collocare nella giusta luce le posizioni e le azioni dei sindacalisti-anarchici di varia estrazione, che per un lungo tempo, fino al 1922, ebbero una supremazia nel movimento operaio; le fasi dei contrasti coi socialisti e poi coi comunisti acquistano un valore di giudizio, che in sostanza rivela le debolezze politiche e ideologiche del movimento operaio locale. E non soltanto di Piombino e delle zone dell'Elba. Comunque articolato, coi lati positivi e negativi, il movimento operaio qui riuscì a tenere e, lottando, a respingere l'offensiva dello squadrista fascista e la prepotenza padronale fino al 1922. Anche qui ebbero rilievo ed efficacia l'organizzazione degli «Arditi del Popolo», che il deputato socialista Giuseppe Mingino aveva promosso in una affollata riunione tenuta alla Camera del Lavoro di Pisa. Inizialmente le squadre degli «Arditi del Popolo» erano composte in prevalenza da sindacalisti-anarchici da comunisti, da socialisti massimalisti, quasi tutti operai degli Alti Piani e della Magona d'Italia. L'azione degli Arditi del Popolo fin dal luglio del 1921 riuscì a fare indietreggiare le forze conservatrici e rese più guardingo i fascisti, che tuttavia continuavano ad operare nelle campagne. In questo periodo (luglio-1921-estate 1922) Piombino fu presa ad esempio da quasi tutta la Toscana e ben presto venne definita la «cittadella rossa inespugnabile». Qui vi andarono a trascorrere il tempo, per studio principalmente, vari esponenti dell'antifascismo italiano; qui dimorò il deputato comunista Francesco Miano. Tognarini con molto acume si sofferma a ricostruire le fasi della resistenza al fascismo e la fase di riflusso e di cedimento del movimento operaio a cominciare dalle estati del 1922. Si segnalano le squadre degli Arditi del Popolo, anche se i comunisti non seguono in generale le direttive di Bordighi, dell'uscita cioè dalla organizzazione degli Arditi del Popolo per formare le «Squadre di Difesa Proletaria»; le lacerazioni tra i sindacalisti-anarchici, le capitazioni di vari esponenti del socialismo riformista, le posizioni di opportunismo e le paure determinano una seria caduta della lotta di resistenza al

- A LIVORNO - IL MOLO - Via dell'Origine, 39 - Livorno Tel. 0586/31042 - Un primo piatto favoloso: Conchiglie al molo Chiuso il martedì - IL GIARDINO EMILIANO - Viale Italia, 103 - Tel. 0586/807002 - Livorno - Mare con scelta alla carta o con menù turistico - DA GRAZIA - Via di Montenero, 91 - Telefono 579382 - Cucina familiare, specialità spaghetti e alla griglia e polenta di mare Il vino sono suggeriti dal sommelier - IL PORTOLANO - Livorno, via Paolo Lilla, 41 Tel. 0586/40816 - Una vera specialità: tagliatelle al portolano (marte) - IL PESCATORE - Via Quilici, 10 (Zona Piazza Garibaldi) - Livorno Tel. 0586/23772 - Specialità spaghetti al cartoccio e borsette di mare. Chiuso il giovedì - IL ROMITO - Via Anverra, 274 - Gallinella (Livorno) - Specialità marinara Ricchissima enoteca - LIBECCIATA - Piazza Terrazzi, 15 - Telefono 0586/24159 - Eccellenza elaborazioni dei piatti di pesce e dei primi - MERLO MARINO - Via Pinori, 19 - Tel. 2258 - Il ristorante del ricercatore dei piatti pregiati Chiuso la domenica - IL TRITONE - Troniera - Via Mattei, 12 (San Jacopo) - Livorno - Tel. 0586/805222 - Specialità marinara Chiuso il martedì - IN PROVINCIA DI LIVORNO - SERRAGRANDE - Loc. Serragrande (Castiglione) - Livorno - Tel. 0586/767978 - Ampio sale per cerimonie - EL FARO - Via della Vittoria, 70 - Marina di Cecina Tel. 0586/820164 - Specialità spaghetti vari di alla «Signora Sofia» (pesce e ricotta) - RUGANTINO - Via Garibaldi, 6 - Cecina Tel. 0586/640312 - Chiuso il martedì - BELLE ARTI - Via Garibaldi, 6 - Cecina Tel. 0586/640312 - Chiuso il martedì - IL LIDO - Vada - Tel. 0586/788218 - Sempre aperto - Ampio sale sul lungomare - GIARDINO - Albergo Ristorante - Via Aurelia, 525 - Tel. 0586/789152 - Rosignano Solero - Aperto tutti i giorni Specialità terra e mare cucina umbra

Itinerario gastronomico

A PISA - DA BRUNO - Pisa - Via L. Bianchi, 12 Tel. 050/424611 - Trattoria cucina casalinga toscana - NANDO DA MICHELE - Piazza Mattei, 8 - Telefono 050/24291 - Nel centro di Pisa - La cucina toscana all'insegna della genuinità - MASSA CARRARA - IL GROTTO - Via delle Pinete, 2 - Marine di Massa - Tel. 0585/21200 - Specialità spaghetti allo scoglio tutto mare - NELLA PROVINCIA DI PISA - RISTORANTE «JANET» - Via Maestra, 26 - Marina di Pietrasanta - Tel. 0564/6652 - Specialità: tutte le varietà di pesce Chiuso il lunedì - DA CESARINO - Villa Paradiso Ustiglione - Lari (Pisa) - Tel. 0587/684290 (685290) - Specialità e ragioncini ai funghi porcini Chiuso il lunedì - DA CIOCCIO - Capretto Cecina (Pisa) - Telefono 0587/646188 - Dalla pasta ai ripieni tutto fatto in casa - AL CARRELLO - San Miniato - Piazza Poca, 4/A Tel. 0571/42388 - Specialità arrosti misti e pappardelle al carrello Chiuso il lunedì - BURIANO - Albergo Ristorante - Ponteginori Montecatini - Via di Cecina Tel. 0586/30011 - Cucina familiare cucina siciliense e toscana Chiuso la domenica sera e lunedì mattina - ETRURIA - Piazza dei Priori, 8 - Viottiera Tel. 0585/85054 - Specialità cinghiale, pappardelle alla lepre, minestrina di fagioli - LA ROMAGNA - Viale Livornese - Marina di Pisa - Tel. 050/36692 - Gli arrosti sono preparati direttamente dal proprietario Specialità riso gamberi e champagne - MIRAVALLE - Hotel Ristorante - San Miniato, piazzetta del Castello (San Miniato), 3 - Tel. 0571/43007 - Specialità Ristretto al tartufo di San Miniato Chiuso mercoledì

«LA RUOTA» - Via Aurelia Km. 145 - Orbetello Scalo - Tel. 0564/862137 - Piatti tipici maremmani - specialità «brigoli» e le anguille

LUCCHESIA E VERSILIA - «VILLA LIBANO» - Albergo Ristorante - Lunga (Lucca) - Tel. 0583/73059 - Ottima cucina casalinga Ideale per soggiorni - «TITO SCHIPA» - Ristorante Pensione - Viale U. Foscolo - Viareggio - Tel. 0584/45085 - Specialità pesce alla brace Sempre aperto fino a settembre

«LA RUOTA» - Via Papa Giovanni XXIII - Fornoli (Lucca) - Tel. 0583/86071 - Specialità alla lampada Chiuso il martedì

IN LIGURIA - HOSTARIA «DA FRANCO» - Località Oliv Levante (Spezia) - Piatti regionali liguri e tradizionali - Rischioso assortimento antipasti e vini

«SAN MARCO» - Sul mare a Fiumareta (La Spezia) - Tel. 0187/84454 - Specialità spaghetti in buona verde

«GENEROSA» - PIZZERIA - LA TUA ACQUA MINERALE - bibite-aranci-jimone-carapastari

UNO ALLA VOLTA

LA LIBECCIATA di Livorno

Libeccciata. A Livorno questo nome ricorda tempo brutto, mare grosso, piante aride, spesse devastate. Ma la «Libeccciata» della quale «vi parliamo è tutt'altra cosa. Questa Libeccciata è ricca di un bel posto ed una bella tavola ove prima o poi appariranno succulente pietanze e minestre elaborate all'insegna di un'arte culinaria che niente ha da invidiare alle migliori scuole di cucine nazionali ed internazionali. Il titolare di questo bellissimo ristorante del centro di Livorno (in Piazza Guarnacci) è particolarmente portato a curare nei minimi dettagli tutti i primi nonché quella miriade di secondi che con il pesce si può apprezzare. Ha anche la pretesa di curare per ogni stagione uno o più manicaretti completamente nuovi pensando di poter attirare nel suo locale un sempre crescente numero di clienti e, per dire la verità, ci riesce! Il fatto è che la clientela torna da lui per degustare di nuovo i piatti che ha appreso nella precedente visita e, già che ci si trova, assaggia i nuovi e poi torna per riasaggiare ancora i nuovi e ne trova altri che mai ha provato e così via. Con il risultato che se vogliamo mettere le nostre gambe sotto ad uno dei tavoli della Libeccciata bisogna prenotare con un bel po' di anticipo.

M74 - l'amaro digestivo

FRUMPY - aperto tutte le sere ore 22

CONCORDE - CHIESINA UZZANESE (PT) - TEL. (072) 49128 - DIREZIONE: TRINCIARELLI

QUESTA SERA BALLO LISCIO CON ANGELA GHEZZI - DISCOTECA TUTTE LE SERE

BIENNIALE DEL FIORE - 15° BIENNIALE DEL FIORE - PESCIA 28 AGOSTO - 7 SETTEMBRE

15° BIENNIALE DEL FIORE - PESCIA 28 AGOSTO - 7 SETTEMBRE

- Esposizione nazionale di fiori e piante ornamentali
- Mostra Mondiale del garofano a fiore unico e multiflori
- Manifestazione di fioristi italiani «FLEURIA 80»
- Mostra retrospettiva «Il fiore nella grafica»
- Mostra Florofilatelica